

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00730666

ESC - Ente schedatore S242

ECP - Ente competente S242

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VI

PVCC - Comune Schio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1686 circa

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1702

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Marinali, Angelo

AUTA - Dati anagrafici Angarano, 24 maggio 1654 - Vicenza, 28 luglio 1702

AUTH - Sigla per citazione 10001716

ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione veneta
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra di Vicenza
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	198
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	11/04/2024-18/05/2024
RSTS - Situazione	Concluso
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ABAP per le Province di VR, RO e VI
RSTN - Nome operatore	Eva Corte (di Schio, Vicenza)
RSTR - Ente finanziatore	Parrocchia di San Pietro in Schio (Vicenza)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Le raffigurazioni allegoriche di Apollo e Diana sembrano riflettere caratteri stilistici e tipologici del linguaggio maturo di Angelo Marinali, in particolare raffrontabili con la produzione del maestro della metà dagli anni Ottanta, a partire dalle divinità mitologiche per il castello di Montegalda, come pure con le figure muliebri e maschili di Villa Pisani a Stra e con le statue in pietra tenera custodite a Palazzo Piovene (ora Leoni Cappelletti) a Vicenza. Le due sculture, raffiguranti Apollo e Diana, ornano i pilastri del cancello di ingresso al vasto parco di Palazzo Boschetti, caratterizzato da piante ad alto fusto, che si estende in contiguità rispetto alla facciata posteriore della dimora, fino alla retrostante via Arnaldo Fusinato. L'edificio è situato a Schio, in via Cavour n. 5 (Dati catastali: F. 12, m. 643 / 645), e appartenne nei secoli a diverse proprietà: Nogarola, Boldù, Loredan Ruzzini, Loredan Ruzzini Priuli, Rudella, Boschetti, Parrocchia di San Pietro. La dimora infatti accolse i Nogarola intorno al 1395 (come segnalato anche da una lapide con blasone murata sulla parete nord); a questo periodo deve risalire anche la struttura sopraelevata simile a una torretta posta a est, che completa il corpo padronale. Alla fine del secolo XVI la residenza passò in eredità ai nobili veneziani Boldù, protagonisti di radicali interventi di trasformazione dell'edificio: lo stemma della famiglia sussiste al centro del timpano di facciata. E' stato ipotizzato che proprio ai Boldù si debba riferire anche la commissione delle due sculture marinaliane in esame. Dopo essere appartenuta ai Loredan-Ruzzini e ai Priuli, la villa fu acquistata da

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Baldassarre Rudella di Vicenza all'esordio del secolo XIX: nel pavimento del salone d'onore è ancora visibile il millesimo 1804 sottostante alle iniziali "B R"; la figlia Maria, sposa di Francesco Boschetti, attuò nuovi lavori di sistemazione sul fronte strada (con l'ausilio dell'ingegnere Pietro Beltrame); quindi l'edificio fu ceduto ai figli. Per volontà testamentaria dell'ultima erede Boschetti, la dimora fu infine donata alla Parrocchia di San Pietro nel 1956. (Per le statue e il loro contesto, vedasi anche: R. Cevese, <i>Ville della Provincia di Vicenza</i> , II, Milano 1971, pp. 595-596; V. Saccardo, <i>Palazzo Boschetti</i> . Due statue di Angelo Marinali, in "Bollettino del Duomo S. Pietro", 4, 1992, pp. 16-17; <i>Ville venete: la provincia di Vicenza</i> , a cura di D. Battilotti, Venezia 2005, p. 472; M. De Vincenti, <i>Angelo Marinali</i> , in <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , vol. 70, Roma 2007, ad vocem; F. Temporin, in M. De Vincenti, <i>Scultura nei giardini delle ville venete. Il territorio Vicentino</i> , Venezia 2014, pp. 258-259, cat. 62). Le due sculture in esame si ascrivono al corpus di Angelo Marinali (Angarano, 24 maggio 1654 – Vicenza, 28 luglio 1702), figlio d'arte (il padre Francesco fu scultore e intagliatore), appartenente alla famiglia degli "illustri scultori" Marinali e formatosi sotto l'egida del fratello Orazio, insieme all'altro fratello Francesco. Avviatosi dunque nell'ambito della bottega di famiglia, dopo essersi con questa trasferito a Vicenza fra il 1666 e il 1667 Angelo si separò infine dai fratelli entro il 21 aprile 1684, pur continuando a collaborare con loro, distinguendosi per il "tono aristocratico" riscontrabile nel comune sostrato classicista di matrice albanesiana. La fortuna incontrata dall'arte di Angelo è scandita da molteplici impegni e commissioni da parte di importanti casate venete e da un articolato numero di collaboratori di bottega.
DESI - Codifica Iconclass	92C379 (specific aspects, allegorical aspects of Diana; Diana as patroness - veneration, honoured by)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Raffigurazione della dea Diana.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	Sul tronco di sostegno della scultura raffigurante Artemide.
ISRI - Trascrizione	"ANGELI / MARINALI / [...]"
NSC - Notizie storico-critiche	Le due sculture di Angelo Marinali raffiguranti Artemide e Apollo (vedasi scheda corrispondente) sono state oggetto di restauro (11/04 /2024 - 18/05/2024; restauratrice Eva Corte, Schio, Vicenza; ente responsabile: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza; ente finanziatore: Parrocchia di San Pietro, Schio, Vicenza). Prima dell'intervento sussistevano depositi polverulenti, attacco microbiologico e degrado superficiale. Il restauro è stato conservativo, con pulitura superficiale dalle incrostazioni sovrannesse, stuccatura e reintegrazione di piccole parti lacunose, e stesura del protettivo finale.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1726790458158

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	De Vincenti, Monica
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	B0000407

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2024
CMPN - Nome	Lauber, Rosella
RSR - Referente scientifico	Meneghetti, Francesca
FUR - Funzionario responsabile	Bologna, Gabriella